

ASSOCIAZIONE

# GIORNALE DI UDINE

INSERZIONI

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Insersioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garanoae. Lettore non adfrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

Col 1 di aprile s'apre un nuovo periodo d'associazione al **Giornale di Udine**, o trimestrale, o semestrale, o per i tre trimestri del corrente anno.

I prezzi d'associazione sono segnati in testa al Giornale.

Si pregano i Soci provinciali, che riceveranno il Giornale nel trimestre scadente col 31 corrente, ad inviare l'importo mediante vaglia postale.

Si pregano tutti quelli cui a questi giorni venne inviata una circolare eccitatoria al pagamento di arretrati, sia per associazione, sia per inserzioni, a ricordarsi del tenore della stessa, affine di risparmiare all'Amministrazione l'incomodo di altre circolari, o quello, più gravoso, di ricorrere ad atti giudiziari.

L'AMMINISTRAZIONE

DEL GIORNALE DI UDINE

Udine, 31 Marzo

I deputati francesi del partito conservatore che hanno votato le leggi costituzionali hanno capito la necessità di approfittarsi delle vacanze dell'Assemblea per concertarsi nei dipartimenti coi loro amici politici, onde compilare delle liste per le elezioni prossime dei senatori. Si cerca di stabilire un accordo pel quale verrebbero ad essere rappresentati in queste liste tutti i gruppi del partito moderato che hanno votato la Costituzione del 25 febbraio; in altri termini, ciò equivale a dire che i due centri intenderebbero attribuirsi la parte del leone, lasciando qualche posto alla sinistra moderata ed escludendo affatto l'unione repubblicana. Dal canto loro i deputati dell'estrema destra rinunzieranno all'astensione che avevano tanto clamorosamente annunziata, nella nomina dei 75 senatori che spetta per diritto all'Assemblea attuale; una simile evoluzione è dovuta ad istruzioni arrivate da Frostdhorff e provenienti perciò direttamente allo stesso conte di Chambord, il quale ha capito che per ogni partito politico l'astensione equivale alla morte. I bonapartisti non si occupano del Senato, nel quale capiscono di non poter entrare, ma pensano invece alle elezioni parziali, specialmente a quelle del Lot e del Gers che sono le prime che dovranno essere effettuate. Pare ormai deciso che il principe Giovacchino Murat cederà nel primo dipartimento la sua candidatura al principe Carlo Bonaparte di Canino, lo stesso che ha di recente sconfitto ad Ajaccio il principe Napoleone Girolamo nelle elezioni pel Consiglio generale.

Mentre la maggior parte dei fogli liberali tedeschi inveisce contro l'Italia ed il suo governo per la mitezza da noi mostrata di fronte agli attacchi della gerarchia cattolica, è soddisfacente il trovare almeno in uno di quei giornali un più sano apprezzamento del sistema da noi

seguito nella questione politico-religiosa. La *Volkszeitung* di Berlino, organo del partito progressista, giudica che l'Italia ha piena ragione di non darsi pensiero delle parole e degli scritti del pontefice, perchè nè quelle parole, nè quegli scritti, hanno nè possono avere alcun effetto pratico d'importanza reale. Ed in pari tempo lo stesso giornale scongiura la Germania dal chiedere al nostro governo una modificazione della legge sulle garanzie. « Il governo italiano (così dice fra altre cose la *Volkszeitung*) ha da parecchi anni il piacere di vedere il papa dall'alto della sua infallibilità, dichiarar nulle le leggi italiane e non s'inqieta punto di ciò. Noi saremmo adunque infinitamente ridicoli se gli chiedessimo di prendere dei provvedimenti per impedire che i santi scarabocchi del papa intorbidino il nostro paese. »

Di fronte ai vanti della stampa clericale sui pretesi progressi che fa il cattolicesimo nella Gran Bretagna, sono interessanti i dati statistici recentemente pubblicati dal *Geographical Magazine*, relativi al numero dei cattolici inglesi, scozzesi e del principato di Galles, quale era nel 1861, e quale risultò dal censimento del 1871. Nell'Inghilterra e nel principato di Galles i cattolici, che nel 1861, erano 955,000 si trovavano ridotti nel 1871 a 915,000. Nella Scozia, ove ammontavano nel 1861 a 265,000, si accrebbero in un decennio di 12,000 anime poichè dieci anni dopo il loro numero era di 277,000. Se però si tien conto dell'accrescimento della popolazione totale della Gran Bretagna (esclusa l'Irlanda) si vede che i cattolici dimminuirono di numero, tanto nell'Inghilterra e nel Galles, come nella Scozia. Nei primi due paesi i cattolici, che al censimento del 1861 formavano il 4 75 0/10 della popolazione totale, non ne rappresentavano nel 1871 che il 4 02 0/10. E la Scozia che alla fine del 1861 aveva 8 61 cattolici ogni cento abitanti, non ne conteneva più, dieci anni dopo, che 1 8 23 0/10. Qualche conversione rumorosa, ma isolata, nell'alta ristocrazia costituisce tutti i vantaggi riportati dal cattolicesimo nella parte della Gran Bretagna, situata al di qua del canale di S. Giorgio.

La *Neue freie Presse*, in un articolo sul così detto *convento*, concluso fra Cabrera ed il Governo madrileno, dimostra che, come era già manifesto sin da principio, nessun buon risultato per la pace della Spagna può sperarsi da quell'atto. « All'infelice paese, essa scrive, non sorride ancora la pace, benchè Cabrera gli mostri il ramo d'olivo. La Spagna rimane nella deliziosa situazione, egregiamente rappresentata da una caricatura dello *Charivari* di Parigi. Un soldato in sciaed ed un carlista colla *bonina*, battono, il carlista da una parte ed il soldato dall'altra, un infelice Hidalgo, il quale si leva con rispetto il cappello e grida spaventato: *Viva il Re!* Ma i percuotitori gridano all'unisono: *Qual Re?* Povero paese! Esso raccoglie i frutti amari delle sue continue sollevazioni militari, dei suoi *pronunciamientos*, e vien punito della mancanza del sentimento del dovere, sentimento che gli spagnuoli perdettero da lungo tempo ». Anche gli ultimi telegrammi dimostrano che

Don Carlos anzichè cedere eseguisce continuamente mosse offensive, e le notizie che si riferiscono a nuove defezioni carliste, vista la fonte da cui derivano, vanno accolte con molta riserva. Anche il dissidio scoppiato tra Concha e Jovellar accusato dal primo del prolungarsi della rivoluzione di Cuba, gioverà certo ai carlisti che si avvantaggiarono sempre delle discordie dei loro nemici.

## IL PAPA FUTURO

Cominciamo dall'augurare ancora molti anni di vita a Pio IX, che fece tanto bene all'Italia, e diventò uno dei potenti fattori della sua unità. Nessuno più sinceramente di noi gli augura che continui a servire il grande scopo nazionale. A noi non importa che, facendolo, lo sappia; lo fa, e ci basta.

Dopo ciò, una cosa cui non sappiamo comprendere si è quell'affanno che volontariamente si procacciano in Germania per la elezione del papa futuro.

Crede Bismarck, credono i pubblicisti tedeschi, che domandano quasi all'Italia di dargliene uno a modo, che il sacro Collegio dei cardinali, così com'è composto, abbia elementi per dare un papa o molto migliore, o molto peggiore, un papa che non sia politico, che non faccia della religione cattolica un partito, che non abbia sposato, ancora prima di esserlo, la causa della reazione contro la civiltà moderna?

Credono poi, che un siffatto papa, che non può essere se non quello cui il Collegio de' cardinali attuale può dare, possa recare molto danno?

Se così fosse, perchè i Tedeschi, i quali lo temono molto più di noi, cercano di accrescere la forza di questo mito, invece di diminuirlo col non occuparsene, come noi appunto facciamo?

È proprio vero, che certe cose pajono grandi soltanto a chi le guarda da lontano e le ingrandisce colla sua fantasia, mentre d'avvicino svaniscono del tutto?

Ebbene, che i Tedeschi si ricordino almeno, che se *fama crescit cundo*, anche è vero, che *minuit presentia famam*. Noi non ce ne occupiamo tanto, perchè siamo presenti. Se lo facciamo presente anch'essi questo spauracchio del Vaticano; vadano a vederlo d'avvicino, si persuadano da sé del detto di *Ovasteria* applicato all'idolo che colà si adora, e che anche l'orbe cattolico *regitur parva sapientia*. Si ricordino che, se presso di noi Dante e Petrarca tuonavano contro Babilonia, Boccaccio e l'abate Berni ridevano, Guicciardini e Macchiavelli giudicavano la politica del Vaticano già da parecchi secoli, e che noi della nostra età non abbiamo voluto se non le conseguenze di quanto predicavano i nostri antecessori di secoli, e che il papato si sosteneva più per causa degli stranieri che non per causa nostra.

Essi, i Tedeschi che vogliono rompersi la testa dura anche nelle ombre, invece che seccarci noi per l'asilo offerto al Vaticano, e preten-

dere che addomesticiamo il papato a modo altrui, ci ringrazino che lo abbiamo posto in tal luogo ed in tali condizioni, che si riduce da sé al suo giusto valore.

Se non comprendono questo e non si appagano di tanto, vadano e si facciano un papa a modo loro, che non glielo invidieremo. Noi lasciamo che il papa sia, finchè ha da essere, quello e non altro che può essere da sé, senza pretendere di farcene uno a modo nostro, supponendo di farlo bene. Noi ci occupiamo di fare a modo nostro l'Italia; e ci basta.

## LA FERROVIA PONTEBBANA

E LA SOCIETÀ DELL'ALTA ITALIA

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia aveva per lungo tempo oppugnato la costruzione della *ferrovia pontebbana*, sebbene essa comprendesse in sé molti interessi locali e quelli di due importanti regioni dei due Stati vicini, la sopramarina e cisalpina del Friuli e la transalpina della Carinzia, i marittimi ed internazionali dei due Porti di Trieste e Venezia e quelli di tutto il territorio dell'Impero austro-ungarico, infine quelli del grande commercio tra l'Europa centrale e nordica da una parte coi paesi industriali che vi sono ed il prossimo e più lontano Levante con immense regioni produttrici delle materie prime e consumatrici dei prodotti industriali dell'Europa.

Erano settanta chilometri che congiungevano la pianura colla montagna, i paesi marittimi coi territori interni, per la via più breve e per il valico alpino più basso, più facile e più costantemente aperto di tutti.

Per quale motivo era dunque contrariata una simile ferrovia dalla potente Società, che ha in sua mano le comunicazioni della più ricca parte d'Italia e la grande ferrovia di congiunzione con Vienna? Per il solo motivo che tale ferrovia faceva concorrenza appunto alla linea internazionale da lei posseduta. Quando però fu decretata dal Parlamento italiano, ebbe naturalmente una grande premura di appropriarsela, onde altri non si giovasse di tale concorrenza a suo danno.

Ma, una volta posseduta, non si diede alcuna premura di costruirla. Studiati indugi, sui quali non vogliamo tornare, fecero sì che questa ferrovia, la quale dovrebbe essere quasi finita, all'ora in cui parliamo sia poco più che incominciata.

Sul passato non vogliamo fare recriminazioni, soprattutto perchè il farle non gioverebbe, ed a noi stessi che pure dobbiamo parlare a nome di tanti interessi, darebbe noia nonchè ai nostri lettori. Ci basta ora il ricordare un'ultima volta che la responsabilità è ormai indivisa di questa Società, e che dinanzi al pubblico, al Parlamento ed al Governo, che deve far eseguire la legge entro ai termini pattuiti, la faremo con instancabile istanza valere.

Intanto sappiamo che il disegno esecutivo è stato approvato fino a Chiusa Forte; cioè che ne induce a credere, che potrà esserlo tantosto

## APPENDICE

### IL PRIMO D'APRILE

O Lettori benevoli, o amabili Lettrici, orsù salutiamo la stagione de' fiori e dell'amore, la giovinezza della Natura che mostrasi finalmente di nuovo vestita a festa nel purissimo azzurro del cielo e nel primo verdeggiar delle piante. Dopo un inverno cotanto rigido e fortunoso quale fu quello del 1875, un saluto alla primavera è di stretto obbligo... anche per l'Appendicista del *Giornale di Udine*.

Cinque mesi di stravaganze meteorologiche hanno messa a dura prova la nostra pazienza. E senza accusare il Governo per codeste stravaganze che offuscano la bella fama del *sole d'Italia*, starà bene che i cultori della scienza meteorologica ne tengano conto, perchè i posteri eziandio da questo dato possano arguire il perchè del malcontento degli Italiani. Non è una corbelleria no... I nostri vecchi ripetono con asseveranza che a' loro tempi le stagioni correvano con perfetta regolarità secondo le indicazioni del lunario, che oggi ciò non avviene; quindi sospettano che esista un rapporto tra le rivoluzioni morali, sociali e politiche e quelle che egliano appellano rivoluzioni atmosferiche.

Io a siffatti predizij non presto fede, e spero ne' progressi della scienza (non mira nelle dotte ciarlatanerie dei discepoli del signor Mathieu de

la Drôme), che rivelerà, tra qualche secolo, le leggi de' venti e farà conoscere le vicende delle stagioni sui rispettivi lunari, come fa sapere il movimento degli astri e annuncia la comparsa delle comete. Io, torno a dire, spero nei progressi della scienza; quindi godo che siensi stabiliti anche in Friuli Osservatori e Vedette meteorologiche. Termometri, igrometri, barometri faranno per benino il loro ufficio; o specialmente dopo, sempre poi sullodati progressi della scienza, si trasformeranno in termografi e barografi, ed abbiamo i plovimetri, gli anemometri, gli anemometri ecc. ecc. Ma la scienza non mi salverà mai dall'indiscreto soffiare dei venti, e dalla neve, e da quel gelo che dalle ossa si comunica allo spirito e lo rende torpido ed inattivo. Quindi io, contento che i posteri abbiano ad antivedere le fasi meteorologiche per non lasciarsi cogliere all'improvviso senza il pastero o l'ombrello, persisto nel mio odio contro un inverno indiatolavissimo qual fu quello del 1875. Ma (se taluno è d'opinione contraria), se la tenga. Anche Besenghi degli Ughi, che, molti anni fa, in Udine, ospite beneaccetto, scriveva versi (ammirati in quell'epoca e oggi con ingiustizia solenne quasi dimenticati), cantò un elogio all'inverno:

- « O verno! Altri ti chiami  
« Ros stagione e malvagia.  
« Io no: mi piace quella tua canuta  
« Fron e ponzosa, o quel tuo grave passo.  
« Assiderato e lasso

- « In orror t'abbia il mandrian: non io,  
« Amo i foschi color di che t'adorni,  
« Amo le lunghe tue notti serene,  
« Amo i brevi tuoi giorni....

Padrone il nobile Besenghi dagli Ughi di amare poeticamente l'inverno; ma ci scometto io che se vivessè oggidì e cantasse... l'illustre poeta si unirebbe a quelli che con suprema esultanza salutano il *primo d'aprile*.

Anzi io penso che convenga celebrarlo col rileggere qualche brano di quei poeti delle antiche e delle moderne letterature, in cui sono cantate le dolcezze della stagione primaverile. Lasciamo pur da banda Lucrezio; ma Thomson, Saint-Lambert, Delille e il buon Barbieri (i poeti delle Stagioni) anche oggi, fra il predominio del grave *positivismo* della vita, ci recherebbero qualche consolazione al cuore. I *modernissimi*, i contemporanei, hanno quasi perduto l'arte dell'ingenuità, della freschezza nel dipingere con lo strumento della parola le bellezze della Natura. Per timore delle svenevollezze d'Arcadia siamo caduti in un eccesso opposto, cioè nell'idolatria di quel vero scientifico che si somministra con rigide formule e con cifre, e che solo un Genio saprebbe vestire con le divine forme della Bellezza. Ma i Genii di simil specie non si trovano in ogni secolo... quindi vita affatto prosaica è la nostra, ed il variare delle stagioni sarà notato soltanto negli Osservatorj meteorologici, o, tra la gente non dotta, pel mutare degli abiti e pel succedersi de' divertimenti al Teatro o al Casino.

Ed è un male, o Lettori benevoli, o amabili Lettrici, che il *primo d'aprile* non sia celebrato con un po' di poesia inno ch'esprima il giocondo aprirsi de' cuori alla speranza di miglior avvenire. Noi siamo troppo *positivi*, troppo *calcolatori*; quindi ci priviamo di molte gioie del sentimento che in altri tempi tanta parte occupavano della vita. Ed è perciò che eziandio que' scherzi innocenti, que' giochi amichevoli che ogni anno si ripetevano in questo giorno, sono andati in disuso.

Ma voi direte che no, perchè con le mie chiacchiere io ho tentato di *condurvi in aprile*. Ed io nego che tale sia stata la mia intenzione, dacchè voi siete gente ammodo, cui non si potrebbe davvero far prendere un *pesce d'aprile*. Io ho voluto soltanto segnare nella cronaca udinese il passaggio della stagione de' raffreddori a quella delle dolci aurette come un avvenimento, per quest'anno, degno di nota; ho voluto dirvi: « orsù, ritorni in noi un po' d'umor lieto, e allo spettacolo della Natura che si ride, redestiamoci pur noi dall'apatia sonnolenta al pensiero delle grandi cose. La Nazione italiana ha rinnovellata la sua giovinezza, e nella concordia degli animi e nel fervore di nobili desiderij sarà capace di opere egregie. Noi siamo nella primavera della nostra libera vita; profitiamone, per ottener frutti degni di noi e de' Sommi che, in malvagi tempi, ebbero cura d'onorare con l'ingegno la nostra Patria. »

fino a Pontebba. Ma questo non basta. Occorre che si lavori seriamente e presto.

Dipende dalla sollecita costruzione del tronco italiano, che presto si faccia la congiunzione col breve tronco da Pontebba a Tarvis, secondo le incessanti istanze della Carinzia ed il voto del Parlamento di Vienna.

I lavori del primo tronco, come quelli della stazione di Udine, possono essere condotti a termine in brevissimo tempo, purché lo si voglia e non si proceda colle solite lentezze ed intermittenze e non si indugi studiatamente.

Per primo tronco noi intendiamo, e farebbe bene la Società stessa e dovrebbe il Governo intendere, non soltanto il tratto da Udine ad Ospedaletto presso Gemona, ma anche il resto fino al ponte del Fella, a cui approdano le vallate della Carnia e, coll'imminente compimento della strada del Mauria, anche quelle del Cadore. Queste vallate montane contribuiranno ad accrescere il movimento della ferrovia; e la Società avrà tosto guarentito l'interesse chilometrico anche su questo tronco, che fosse aperto prima dell'altro.

Però non basta eseguire questo che è il più facile. Occorre dar mano tosto ai lavori, più difficili e più lunghi, del resto; soprattutto alle poche e piccole gallerie, ai ponti ed agli altri manufatti, sicché non si frappongano ulteriori indugi all'apertura della intera linea ed al suo compimento oltre al confine del Regno.

Questa ferrovia non è soltanto destinata a servire meglio il commercio prossimo e lontano tra i due territori; ma bensì anche ad accrescerlo di qua e di là accrescendo il consumo dei rispettivi prodotti.

Tutti sanno quanta maggior copia di legnami, di metalli, e di manufatti dell'interno della Austria si consumarono in Italia mercé le agevolate comunicazioni colle ferrovie, e quanto maggiore dei prodotti italiani, segnatamente di olii, risi, vini, frutti meridionali secchi e freschi e primizie d'ogni sorte si consumarono del pari oltralpe. La divisione del lavoro e gli scambi ed i consumi si giovano del pari di questa strada. Se ne gioverà del pari la navigazione marittima dei porti di Trieste e di Venezia, che mettono capo a questo facilissimo dei valichi alpini; il quale non teme mai quelle interruzioni che non di rado si provano altrove.

Anche sul breve nostro territorio provinciale ci sarà maggior movimento; poiché la montagna e la pianura hanno continui bisogni di scambi. Le granaglie ed i vini del piano cercano la montagna, come i bestiami, i legnami, i combustibili fossili ed anche i materiali da costruzione e forse altri prodotti minerali vorranno scendere in maggior copia sulla ferrovia. Non c'è dubbio poi, che nella zona bene difesa al piede de' nostri colli la frutticoltura e l'orticoltura troveranno impulso per il commercio coi paesi settentrionali, tostoché abbiano dapprima qualche stazione della ferrovia. Ned è difficile, che si vengano ad ampliare, dove esiste la forza motrice dell'acqua ed una popolazione intelligente e laboriosa certe industrie che già vi attecchiscono.

Noi non abbiamo mai mancato di additare tutto questo ai vicini ed ai lontani per il vantaggio tanto della piccola come della grande patria. Non cesseremo adunque mai di ricordare la loro responsabilità tanto alla Società dell'alta Italia, quanto al Governo, che avrebbe una grande colpa, se non vigilasse perché gli obblighi assunti sieno in debito tempo eseguiti.

Aspettiamo perciò da chi può e deve darcele anche particolareggiate notizie dello andamento che prendono i lavori.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** L'Amministrazione Italiana dice con riserva che il ministero, nella occasione che si discuteranno i bilanci definitivi, spera di ottenere dalla Camera la unificazione e purificazione del personale del debito pubblico. Quanto questa speranza si realizzasse, avverrebbe un movimento su grande scala.

— Il ministero di grazia e giustizia ha diramato una circolare riservatissima ai procuratori generali, colla quale chiede le più minute ed esatte informazioni sugli attuali subeconomi. Pare si tratti di provvedere ad un movimento su vasta scala del personale addetto ai benefici vacanti.

— Il signor Menotti Garibaldi ha scritto una lettera alla Capitale, che ne pubblica alcuni brani, per invitare la stampa a non accettare per verè tutte le dicerie messe in giro sui progetti del generale Garibaldi. Questa lettera è anche una risposta alla corrispondenza da Londra pubblicata dal Secolo, in cui si pretendeva di mettere in guardia il pubblico contro speculatori inglesi, (immaginarî) che avrebbero inteso a sfruttare la grande impresa del Tevere e dell'Agro romano.

— Il movimento, già annunziato, nel personale delle Prefetture avverrà probabilmente prima che si riapra la Camera.

Se non siamo male informati (dice il Popolo Romano) questo movimento consiste nel richiamare in servizio alcuni funzionari che oggi si trovano in aspettativa, e fra questi notiamo con piacere il commendatore Berti, già Questore di Roma, che verrebbe destinato a Ravenna; il Binda ed il Veglio di Castelletto avrebbero altra

destinazione. Il Bargoni da Pavia andrebbe in Sicilia, lasciando il posto al Righietti che si è distinto nella campagna elettorale in provincia di Avellino. Verrebbero promossi il Soragni e il Lipari, Consigliere Delegato il primo a Palermo, Sotto-prefetto il secondo a Civitavecchia.

Si sta preparando alla consulta un movimento nel Corpo diplomatico, nel quale sarebbero comprese le traslocazioni di sette od otto Ministri plenipotenziari.

## ESTERI

**Francia.** Ponemmo già sott'occhio ai lettori a suo tempo la notizia di un viaggio in Italia di Mac-Mahon. Ora l'Indépendance Belge conferma tale novella e dice che il maresciallo sceglierebbe l'occasione dell'anniversario della battaglia di Magenta per recarsi a visitare il campo di battaglia sul quale acquistò il titolo di duca.

— Il Gaulois ha messo in circolazione la voce che Thiers partirebbe fra breve per l'Italia. Secondo il foglio bonapartista egli si recherebbe a Roma per studiare da vicino le fasi in cui può entrare la questione politico-religiosa che esiste fra il signor di Bismark e la Santa Sede, e nella quale è indirettamente intrigato anche il Governo. Questa notizia non può esser vera; l'ex presidente della Repubblica ha interesse a rimanere a Parigi nel momento in cui dovrà eleggersi il Senato, e nella eventualità, più o meno prossima, delle elezioni generali per una nuova Assemblea.

— Gli ultimi atti del Buffet, come il diniego al Naquet di tenere delle conferenze scientifiche, il rifiuto al Pessard che chiedeva di pubblicare un nuovo giornale, la smentita «comunicata» di un discorso liberalissimo attribuito a Buffet dal XIX Siecle, non bastano a far perdere ai repubblicani la fiducia in lui riposta. La République française crede che la rigidità dottrinarîa del primo ministro non potrà che profitare alla Repubblica. Codesto giornale preferisce anzi tale stato di cose agli entusiasmi ed alle acclamazioni più o meno sincere, ma eccessivamente clamorose, che un tempo accompagnarono la promulgazione delle Costituzioni repubblicane. Si vede infatti da qualche tempo, nella France, giornale di E. De Girardin, il celebre pubblicista, la cui gran forza è sempre consistita nel mettere in ordine e conservare i documenti, una interessante serie di professioni di fede del 1848, e firmate da personaggi che poscia furono i principali attori ed i più beneficiati dall'epopea imperiale: Pietri, Abbattucci, Chevreau, De Mouchy ecc. ecc. Il grido di Viva la Repubblica! è il più piccolo ornamento di quegli squarci oratorii; vi si riscontrano le effusioni le più tenere, gli slanci più appassionati indirizzati alla rivoluzione, ed al socialismo. Del resto il sig. Buffet, non contrariando le idee reazionarie dell'antica maggioranza, specialmente in ciò che non tocca direttamente la forma di Governo, si mostrerà molto energico, si prevede, nel far rispettare codesta forma, quale venne stabilita dalla Costituzione. Il Français, di cui il Buffet credesi sempre uno degli ispiratori, fa l'elogio dei prefetti del 24 maggio, ma afferma, in pari tempo, che questi funzionari per conservare la loro posizione dovranno prestare una stretta obbedienza alle leggi costituzionali. Ciò è caratteristico.

**Germania.** Si scrive da Berlino alla Neue Freie Presse: L'epoca stabilita per il viaggio dell'Imperatore è il mese di maggio, e per il convegno è stabilita la città di Milano, oltre la quale il viaggio non deve estendersi. Soltanto se le condizioni atmosferiche fossero singolarmente favorevoli potrebbe aver luogo la visita a Firenze. Oltre a Bismarck è difficile che nessun altro ministro accompagni l'imperatore. Vittorio Emanuele fu accompagnato a Berlino da Visconti-Venosta e da Minghetti; ma Bismarck riunisce nella sua persona, la qualità di entrambi quei ministri, cioè di ministro degli esteri e presidente del gabinetto. Nei circoli politici di qui si ammette, come cosa pressa a poca certa che fra i due ministri degli esteri verranno sottoposte a maturo esame le questioni dell'elezione del Papa e della trasformazione della legge delle guarentigie in un trattato internazionale.

— La Gazzetta di Colonia annuncia che il governo tedesco diede ordine che si continuino alacramente i lavori di fortificazione, intrapresi or sono due anni in Colonia, Coblenza e in parecchie altre città di confine fra la Germania e gli Stati limitrofi. Dovrà procedersi all'espropriazione dei terreni, necessari ai lavori, che non furono ancora espropriati.

— La Gazzetta di Francoforte dice che nei circoli governativi il tema delle leggi italiane sulle garanzie continua ad essere un tema serio di occupazioni. A suo dire le nazioni non sono per nulla contente dell'irresponsabilità del Papa, e vorrebbero, per iniziativa, da prendersi dal Governo italiano, fare una Costituzione, la quale, di comune accordo di tutte le Potenze, imponesse dei limiti alla libertà d'azione del Papa, fissando le modalità dell'elezione sua, l'efficacia degli atti papali di fronte agli Stati e la loro inefficacia in caso di violazioni della Costituzione. Il piano per altro parte da Berlino, e questo fatto dimostra già all'evidenza che invano finora si è picchiato alle porte del Governo italiano.

**Spagna.** L'ufficio di Diario Espanol di Madrid, scrive: «Il signor governatore di questa provincia venne informato che i numerosi nemici segreti dell'attuale ordine di cose assunsero il compito di spandersi, nel caffè ed in altri luoghi pubblici, notizie false ed allarmanti che inquietano e fanno impensierire i cittadini tranquilli. Siccome il signor governatore è deciso ad impedire ciò con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione, egli prese i provvedimenti necessari per infliggere la più severa punizione (par imponer el mas severo correctivo) a coloro che propagano notizie allarmanti allo scopo di traviare la pubblica opinione». È proprio il caso di ripetere all'harbitrio de sua excellenza!

## GRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2216

## MUNICIPIO DI UDINE

## Avviso.

Si avverte che il Ruolo degli utenti pesi e misure e dei diritti di verifica dovuti per l'anno 1874, essendo stato approvato dalla locali R. Prefettura, resterà per giorni otto, decorribili dalla data del presente, depositato presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione Municipale perché gli interessati possano prenderne cognizione.

Trascorso il detto termine il Ruolo verrà trasmesso all'Esattore Comunale per la riscossione.

Il pagamento della tassa è fissato in una rata colla scadenza del giorno 1. maggio 1875.

Dal Municipio di Udine  
il 1. Aprile 1875.

Per il Sindaco  
A. LOVARIA.

**Il presidente della Società di ginnastica,** avv. Cesare Fornera, ci comunica la seguente lettera:

All'illustrissimo sig. cav. Antonino dei conti di Prampero, Sindaco e Presidente della Società ginnastica di Udine.

Il maestro sig. Feruglio, invitato dalla Società di ginnastica Trivigiana, recossi a Treviso sabato 20 corrente, onde far parte del Giuri sui risultati del concorso sociale tenuto in quella sera.

Il Giuri era composto di vari maestri di ginnastica e presieduto dal Direttore della ginnastica di Venezia sig. Gallo.

Nel domani ebbe luogo la solenne inaugurazione di una nuova Palestra comunale coll'intervento del sig. Prefetto, quale Preside del Consiglio scolastico provinciale, del Sindaco, degli Assessori, del sig. Costantino Reyer fondatore della federazione ginnastica italiana, di vari maestri e dei delegati delle Società di Venezia, Padova, Rovigo; rappresentava la nostra il socio sig. Marchesetti.

La nuova palestra fu allestita a spese del Comune col sussidio della Provincia.

Nel prossimo settembre sarà tenuto in Treviso il Congresso internazionale di ginnastica e la nostra Società non dovrebbe mancare.

Ma una Società di ginnastica non può avere vita vigorosa, e dare frutti degni, se non abbia una palestra che offra opportunità di apprendere i molti e svariati esercizi.

L'ex Oratorio dei Filippini, gentilmente concesso dal Municipio, è opportunissimo per gli esercizi della scherma, ma torna affatto insufficiente per quelli della ginnastica propriamente detta, la quale domanda un locale più ampio.

L'attigua ex Chiesa, già serviente ad uso della Società di equitazione, offre un locale adattissimo, e la palestra, trovandosi in sito centrale, potrebbe servire, tanto alle scuole comunali maschili e femminili, quanto alle scuole regie.

Le scuole elementari di San Domenico e delle Grazie, mancano di palestra, non meritandone il nome i pochi attrezzi collocativi provvisoriamente. Anche quella ad uso del Ginnasio-Liceo è insufficiente.

La palestra all'Ospital vecchio è la meno angusta, la meno sprovvista di attrezzi; ma l'attigua pescheria, la scarsa ventilazione, ed il bisogno di molte riparazioni la rendono inopportuna.

Sollecitato dai soci colgo di buon grado questa occasione per rivolgere una preghiera alla S. V. Illustrissima.

Sindaco, Consigliere provinciale, cittadino da tutti, senza distinzione di ordini o di partito, ascoltattissimo, la S. V. è l'unico, che possa rimuovere gli ostacoli, ed ottenere l'appoggio del Comune, della Provincia, del Governo.

Taluni oppongono: noi ed i padri nostri abbiamo fatto a meno di ginnastica; il Comune ha mandato la signora Rossi a Torino ad apprendere ginnastica per insegnarla alle fanciulle, e la ginnastica è abbandonata nelle scuole comunali femminili: le finanze del Comune sono ostrate, conviene economizzare.

La recente istituzione del Giardino d'infanzia persuade che gli uomini del passato, se hanno potuto ritardare, non valsero ad impedire il progresso. Codesto risveglio del paese nel provvedere alla educazione fisica e morale dei fanciulli lascia sperare che non sarà troppo a lungo negato alle fanciulle del popolo quel beneficio, che, in parte a spese comunali e provinciali, ricava-

vono nell'Istituto Uccelli le figlie dell'agiato: la economia si faccia nelle cose di lusso o di utilità problematica, non nella ginnastica ritenuta da tutte le nazioni civili necessaria ed indispensabile a rendere un popolo sano, robusto, potente.

Ad onta delle cortesie visite dei Principi, ad onta della Società della Pace, avremo ancora, dirò con un celebre igienista, molte e grosse guerre, e nelle guerre muojono sempre più i deboli che i forti. Deboli e forti vengono uccisi egualmente dalle palle. Le palle; ma i deboli hanno contro di essi un'artiglieria formidabile, che lascia intatti i forti. Essi muojono di stanchezza e delle cento malattie ch'essa genera. Guai ai deboli!

Il Ministro prussiano nell'Ordinanza 6 luglio 1871 scrive: Il vigore infaticabile della marcia, l'agilità nel superare in paese nemico tutti gli ostacoli naturali e artificiali, il coraggio ed il sangue freddo, la costanza nel sopportare privazioni e sofferenze sono dovuti in gran parte alla istruzione ginnastica dei soldati, dapprima nelle scuole, poi al reggimento.

Mente sana in corpo sano. Le spese del maestro di scuola sono una economia sul bilancio della pubblica sicurezza; le spese nella ginnastica sono una economia sul bilancio degli ospedali.

Voglia la S. V. Illustrissima scusare la lunga cicalata, e gradire l'assicurazione del mio profondo rispetto.

Udine 31 marzo 1875.

CESARE FORNERA

**Il prof. Chierici** trattò jersera nel Palazzo Bartolini, davanti ad uno scelto uditorio, nel quale abbondava il sesso femminile, il tema del giorno della emancipazione della donna. Egli dimostrò, che le funzioni sociali e civili della donna non possono essere quelle medesime dell'uomo, perchè la natura la fece fisiologicamente diversa e le assegnò altri uffici, dei quali alcuni sono incompatibili affatto colla vita destinata al sesso forte. Dell'uno è propria la forza, la costanza nel lavoro fisico ed intellettuale, dell'altra la bellezza, l'amabilità, la sensibilità raffinata. Compagna all'uomo nella vita essa è da lui sorretta, come gli conforta e rende cara l'esistenza. Il suo ufficio è soprattutto quello di essere madre, di accogliere nel suo seno le nuove esistenze, d'informarle, anche fisicamente di sé, di nutrirle del suo latte, come natura volle, di circondarle di cure affettuose; di educarle, sicché sieno parte utile e degna della umanità e concorrano a' suoi alti destini.

Dimostrò come l'organismo della donna è tutto disposto da natura a questo ufficio, come le doti intellettuali e morali, le attitudini sue concorrono a renderglielo non soltanto doveroso, ma il più proprio, il più atto a formare la sua stessa e l'altrui felicità.

La casa è il suo luogo, la famiglia è il suo regno, l'ordine, la pulizia, il decoro in essa, la sua opera. La fine addetta ai pubblici incarichi per mostrare come punto le convengano; né alcune poche eccezioni provano il contrario; ma chiese per essa alcuni diritti che non le furono ancora concessi; tra i quali quello di elettore. Dipinse, traendole dal vero, due donne, l'emancipata che dimentica di essere la madre ed educatrice dei suoi figli e la madre vera; e fece vedere la misera fine dell'una e la bella esistenza confortata di dolci affetti e di pure compiacenze dell'altra. Conchiuse mostrando che i pretesi emancipatori della donna sono quelli appunto che meno l'amano, l'apprezzano, l'onorano: ne curano di porla in quel seggio donde essa col l'amore e colla bellezza governa e forma la famiglia, cioè la buona società. Il discorso ascoltato con attenzione fu alla fine applaudito.

**Dimissione di Sindaco.** Con Reale Decreto 18 marzo u. s. furono accettate le dimissioni dalla carica di Sindaco di Montebale Celina rassegnate dal sig. Cigolotti co. Caterino.

**Ferrovia della Pontebba.** Leggiamo nel Tergesteo: Di questi giorni è passato per Trieste, avviato alla volta di Roma, un incaricato della Direzione della ferrata Rudolfiana, il quale è incaricato della missione di invitare il Governo italiano a sollecitare la costruzione della Pontebba che, a quanto pare, procede assai lentamente.

**L'Istituto Filodrammatico Udinese** darà domani sera, 2 aprile, al Teatro Minerva il 2° trattamento del presente anno. Si rappresenterà Senza merenda, commedia in un atto, gentilmente concessa dall'Autore prof. Francesco Sartori, nella quale agiranno le signorine G. Baratti, I. Cossetti, I. Fabris, C. Gervasoni, I. Gervasoni. (Saggio di allieve).

Dopo la commedia il sig. Antonio Turchetti, che gentilmente si presta, canterà Dall'uno all'altro tropico, recitativo e ballata per tenore, nell'opera Don Cesare di Bazan del Maestro A. Traversari, con accompagnamento al Cembalo. Chiuderà il trattamento un Festino di famiglia con 12 ballabili.

**Oggetti bellissimi di orificeria ed orologi** attraggono l'attenzione di chi passa sull'angolo della via Rialto che mette a Mercato vecchio. E questi oggetti fanno leggiadra mostra di sé nell'ampliato Negozio del signor Gio-

vanni Nascimbene, con cui ci congratuliamo per codesto ampliamento (che riesce decoroso anzitutto per quella contrada) e cui auguriamo fortuna, sendosi egli fatto ministro della moda e dell'eleganza più perfetta riguardo la preziosa merce che vende. Gli Udinesi ed i comprovinciali faranno ottima cosa incoraggiandolo, perché non lievi spese dovette sottostare per gli indicati miglioramenti.

**Agli agricoltori friulani** annunziamo che il IV° Congresso degli agricoltori italiani si terrà in Ferrara dal 23 al 31 maggio e vi si discuteranno i seguenti quesiti:

1.° Esaminati i processi adoperati nel Ferrarese per le bonifiche, indicare quali possono utilmente introdursi in altri luoghi d'Italia.

2.° Visto il bisogno di migliorare in Italia l'istruzione agraria, si determini l'indirizzo da darsi alla medesima per ottenere abili fattori e direttori di aziende rurali.

3.° Vista l'importanza ognora crescente del commercio dei concimi in Italia, avvertire i mezzi con cui controllerà il commercio stesso a garanzia reciproca dei contraenti.

4.° Vedere se e quali miglioramenti possono introdursi nell'economia agraria nel Ferrarese rispetto ai metodi di conduzione ed agli avvicendamenti.

**I cartoni originari giapponesi.** Leggesi nell'*Eco dei Comizi agrari*, di Milano: In seguito ad alcuni contratti di bozzoli a consegna sulla media di L. 4 fisso con cent. 25 sopra tassa, le domande di cartoni originari giapponesi si sono fatte più vive ed i cartoni di buona qualità si pagano in giornata sulla media di L. 10, quelli di speculazione qualche cosa di meno. Il voler però speculare in tale articolo, non lo crediamo del maggior interesse dei coltivatori; un chilogrammo o due di bozzoli in più che si facciano, vengono a pagare ad esuberanza la piccola differenza del prezzo.

**Per la imminente Fiera e Corse Cavalli in Lonigo** richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'Avviso che oggi pubblicasi in quarta pagina.

**FATTI VARI**

**Imposte dirette.** Le riscossioni in conto dell'imposte dirette ammontarono nei due mesi di gennaio e febbraio ultimi a 52,318,458 lire, delle quali ne spettano alla ricchezza stabile 30,016,828, ed alla mobile 18,846,713. Complessivamente queste, che sono le due grandi imposte dirette, figurano nel totale della riscossioni per 49,263,541 lire.

Gli arretrati si assottigliano sempre più, e per la fondiaria non vanno oltre le 432,993 lire, quando che nei primi due mesi del 1874 salirono a 1,369 mila lire. Quando alla ricchezza mobile, la differenza in meno per gli arretrati nel primo bimestre del 1875, rispetto a quello del 1874, è di 504 mila lire.

Questa diminuzione progressiva degli arretrati rivela che l'Amministrazione finanziaria ha acquistato, da parecchi anni a questa parte, quel maggior vigore, che se da un lato l'ha posta in condizione di realizzare le rate scadute e non pagate, dall'altro lato ha reso normali le riscossioni degli esercizi in corso.

**La riforma delle Opere Pie.** Chi voglia farsi un'idea dell'importanza di una riforma delle Opere Pie, basta che gitti un'occhiata sul patrimonio di quelle destinate ad Ospedali e di quelle di culto. La carità privata ha arricchito gli Ospedali di tutto il Regno di circa 400 milioni di lire, e le Opere destinate al culto e alla beneficenza insieme di un capitale di oltre 150 milioni. Una somma invero inferiore di più che la metà del patrimonio degli Ospedali; ma se poniamo mente all'utilità vera dei primi e al quasi nessun vantaggio per le popolazioni povere delle seconde, anzi come questi 150 milioni servano in grandissima parte ad alimentare la superstizione delle credule e ignoranti plebi, non si può fare a meno d'invocare un efficace rimedio. E va da sé che al solito le provincie meridionali sono quelle che ci presentano in questa parte della statistica il confronto più doloroso. Colà il patrimonio complessivo degli Ospedali non figura che per 42,324,064 lire e quello delle Opere Pie di culto, ecc., per 21,018,310.

**Durata media della vita umana.** La *Deutsche Versicherungs-Zeitung* ci fornisce i seguenti dati intorno alla durata media della vita umana. Nell'antica Roma, durante il periodo di 200 a 300 anni avanti Cristo la durata media della vita nelle classi elevate era di 30 anni; nel secolo attuale, fra le stesse classi della società, è di 50 anni. Nel sedicesimo secolo la durata media della vita umana a Genova era di 21 e di anni 21 e giorni 77 circa; fra il 1814 ed il 1833 fu di 40 anni, e 248 giorni; presentemente giungono all'età di 70 anni tanti individui quanti 300 anni fa arrivavano all'età di 43 anni.

Nel 1693 il governo inglese fece un impreveduto, da restituirci col premio in un certo numero d'anni stabilito giusta la durata media della vita in Inghilterra in quel tempo, cessando

l'annualità d'essere pagata colla morte del creditore; il tesoro dello Stato, fece così operando, un buon affare. Novantasette anni più tardi, Pitt stabilì un'altra tontina, basata sull'ipotesi che la mortalità annuale sarebbe rimasta la stessa che cent'anni prima; ma è noto che in quest'ultima circostanza il governo inglese fece una cattiva speculazione, giacché mentre durante la prima tontina morirono 100,000 persone di cadun sesso al di sotto dell'età di 28 anni cento anni più tardi soltanto 5772 maschi e 6416 femmine morirono prima d'aver raggiunta questa età.

Da questi fatti sembrerebbe risultare che la vita, mercè favorevoli influenze, abbia guadagnato in parecchie (forse nella totalità) delle sue forme e manifestazioni, tanto in vigore quanto in durata.

**Non più tunnel ma ponte.** Il *Journal de Geneve* racconta che non si tratta solamente di andare dalla Francia in Inghilterra per via di un tunnel sottomarino, ma che si è formata una Società, la quale studia il problema di gettare un ponte sulla Manica. Questo ponte, se verrà costruito, sarà certo il più ardito di tutti i ponti. Il Comitato che risiede a Parigi, per dimostrare la facilità di esecuzione del progetto sta facendo costruire un arco di mille metri di lunghezza nel Bosco di Boulogne. Il Ponte dovrebbe riunire la Francia all'Inghilterra con quattro vie ferrate, due vie per le vetture e due vie per i pedoni.

**ATTI UFFICIALI**

La *Gazz. Ufficiale* del 30 corr. contiene:

1. R. decreto 26 marzo, che convoca il collegio elettorale di Casoria pel 18 aprile. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 25 dello stesso mese.
2. R. decreto 7 marzo, che concede agli individui e Società indicate nell'annesso elenco, la facoltà di derivare le acque ed occupare le aree nel medesimo descritte.
3. R. decreto 27 marzo, che stabilisce la progressione del peso e della tassa per carteggio ammesso a francobollo con francobolli di Stato in pieghi chiusi.
4. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale della regia marina ed in quello dipendente dal ministero dell'interno.
5. Elenco dei componenti la Commissione giudicatrice pel concorso agrario regionale che si terrà in Ferrara nel maggio 1875.

**CORRIERE DEL MATTINO**

— Scrivono da Roma al *Monitore di Bologna*: I ministri, che accompagneranno il Re a Venezia, sono il Minghetti, il Visconti, il Saint-Bon, il Ricotti e il Cantelli. Questo è stato deciso nell'ultimo Consiglio. Le persone, che riceveranno invito a far parte del seguito di Sua Maestà, non sono molte, sono pochissime: il presidente della Camera, il primo vicepresidente del Senato, e i cavalieri dell'ordine dell'Annunziata. Il Re tornerà in Roma fra due giorni, e il mattino del 3 aprile partirà col Principe e colla Principessa di Piemonte per Venezia.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi 1. Questa notte arrivarono a Malamocco tre legni della squadra permanente, cioè: le corazzate *Ancona* e *Conte Verde*, e l'avviso *Authion*, e questa mattina arrivò la corazzata *Venezia* col comandante la squadra comm. Cerruti, il quale si è recato a far visita al R. Prefetto, ed al comandante il Dipartimento.

— Fra Dolo e Padova fu eretta apposita stazione in legname che favorirà l'accesso al numeroso pubblico che si recherà ad assistere alla rivista militare a Vigonza. Per quell'occasione la Società dell'Alta Italia istituirà un apposito servizio di treni di andata e ritorno da Venezia a Vigonza.

— Gli inviti al ballo di Corte a Venezia ascenderanno a 1500.

— L'Italia annuncia che dal Vaticano s'inviarono istruzioni ai vescovi, perchè festeggino solennemente il 12 aprile, anniversario del ritorno del Papa da Gaeta, e del salvamento dalla catastrofe di Sant'Agnes. Sono attese a Roma deputazioni cattoliche dal Belgio, dalla Francia e dalla Germania.

— La *Libertà* afferma non esser giunta finora a Roma alcuna partecipazione dell'annunciato viaggio di Mac-Mahon in Italia.

— Il Re era atteso jeri 31 di ritorno a Roma da Napoli. Il ministro Bonghi è arrivato a Roma.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Vienna 30.** La Luogotenenza ha sciolto l'associazione non politica, denominata « La giovane Dalmazia », per avere essa oltrepassato la propria sfera d'azione, dagli statuti limitata esclusivamente a scopi scientifici e letterarii, coll'aver inviato un telegramma di felicitazione a Venezia in occasione dell'inaugurazione del monumento a Manin.

**Vienna 30.** I giornali annunciano che il direttore della cassa militare, Mengale, si è oggi appiccato in un cesso dell'edificio del ministero della guerra. Appena scoperto il fatto, una Commissione procedette ad una inquisizione, e sembra abbia scoperte delle irregolarità di gestione, le quali sarebbero state causa del suicidio. Una lettera trovata autorizza tale supposizione.

**Belgrado 30.** Trentasette deputati rassegnarono al Principe un indirizzo di ringraziamento per l'energia dimostrata nel tutelare la dignità del trono e l'onore del Parlamento. Il Principe fu calorosamente acclamato dalla popolazione, mentre percorreva in carrozza la città.

**Madrid 30.** Loma arrivò a Merida del Pomar. Egli assunse il comando delle divisioni Villegas e Trillo. Tutti i giornali sono d'accordo nell'affermare che dall'esito della nuova spedizione carlista nelle Asturie e dalla presa di Estella, dipende la continuazione o la cessazione della guerra. Le dissoluzioni dei carlisti continuano in proporzioni considerevoli.

**Como 30.** A Cammago Volta, alle ore 2 pom. vennero esumate le ossa di Alessandro Volta per collocarle nel nuovo avello. Intervenero alla funzione i rappresentanti del Ministero, e di vari Atenei. Parlarono Cantoni, Cantù ed altri. La cerimonia intima riuscì solenne.

**Parigi 30.** Il *Journal officiel* pubblicherà domattina una circolare di Dufaure ai procuratori generali, concepita in senso repubblicano. Giovedì e venerdì vi saranno riunioni al ministero degli esteri, per il trattato commerciale coll'Italia. Parecchi deputati sono partiti per Venezia.

**Berlino 30.** La *Post* annunzia che dinanzi alla Corte ecclesiastica si intenterà un processo di destituzione contro il Vescovo Foerster.

**Fulda 30.** Alla conferenza d'oggi attendono nove Vescovi prussiani. È probabile che l'oggetto in discussione sia la legge sulla soppressione delle dotazioni. Secondo una voce, per poco accreditata, le intenzioni dei Vescovi sarebbero di natura conciliante.

**Breslavia 30.** Il principe Vescovo fu invitato dal Governo a dimettersi, vista la sua opposizione contro le leggi ecclesiastiche e per essersi riferito in un atto ufficiale all'Enciclica.

**Parigi 30.** L'*Univers* pubblica l'Enciclica pontificia del 23 marzo ai Cattolici della Svizzera. Condanna la setta dei vecchi cattolici e la protezione accordata dall'Autorità civile della Svizzera. Rinnova la scomunica contro i settari e i loro partigiani, invitando i fedeli a conservare l'unità della fede. Ricorda che l'Autorità civile della Svizzera, dopo avere emanato diverse leggi contrarie alla divina costituzione e all'autorità della Chiesa, ne proclamò alcune che sono contrarie alle prescrizioni canoniche circa il matrimonio cristiano. Invita i Vescovi a spiegare ai fedeli la dottrina cattolica del matrimonio; esorta alla pazienza, alla fermezza, all'unione. Finalmente, implora la luce celeste sopra i poveri travati.

Il *Bien Public*, autorizzato da Garibaldi, dichiara che Garibaldi non accreditò nessuno in Francia circa i lavori che ha intenzione di eseguire a Roma.

**Madrid 28.** Il generale Concha consegnò una petizione accusando Jovellar, attuale ministro della guerra, della sua condotta come governatore di Cuba e come ministro. Concha assicura che Jovellar fu causa dell'indisciplina del esercito di Cuba e lo accusa severamente. Questo fatto produsse viva impressione. I giornali sono obbligati a serbare il silenzio.

**Barcellona 30.** Un luogotenente colonnello, un ufficiale e 24 volontari carlisti presentarono a Olot a Martinez Campos chiedendo l'indulto. Numerose diserzioni nei carlisti.

**Firenze 31.** Oggi è morto Bufalini.

**Londra 31.** Il *Daily News* ha da Vienna: La Conferenza delle Potenze circa la Convenzione colla Rumenia e colla Serbia è abbandonata. Il progetto emanava dalla Turchia.

**Batona 30.** Malgrado le smentite dei giornali, è certo un serio conflitto fra Don Carlos e i Consigli della Navarra. La Giunta di Navarra lasciò Estella portandosi a Esteban presso la frontiera.

**Ultime.**

**Pest 31.** L'abate Liszt venne nominato presidente dell'accademia di musica.

**Zagabria 31.** Il bano Mazuranic assisterà all'inaugurazione del Monumento a Massimiliano in Trieste il 3 aprile.

**Vienna 31.** La borsa è incerta con pochi affari.

**Notizie di Borsa.**

LONDRA 30 marzo.

Inglese	93 — a —	Canali Cavour	—
Italiano	71 1/8 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	23 1/2 a —	Merid.	—
Turco	43 1/2 a —	Hambro	—

FIRENZE 31 marzo.

Rendita 78.35-78.30 Nazionale 1868-1865.	—
783 - 781 Francia 105.35	—
Londra 27.12.	—
Meridionali	—

VENEZIA, 31 marzo

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.10, a — e per cons. fine corr. da — a 78.40

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	—
Prestito nazionale stall.	—

Azioni della Banca Veneta	> —	> —
Azione della Ban. di Credito Ven.	> —	> —
Obbligaz. Strada ferrata Vitt. V.	> —	> —
Obbligaz. Strada ferrata romane	> —	> —
Da 20 franchi d'oro	> 21.69	> —
Per fine corrente	> —	> —
Fior. aut. d'argento	> —	> 2.58
Banconote austriache	> 2.44	> — p. d.

**Effetti pubblici ed industriali**

Rendita 50/100 god. 1 genn. 1875 da L. — a L. —	—
nominali, contanti	> —
> 1 lug. 1875	> —
> fine corrente	> —

**Valute**

Pezzi da 20 franchi	> 21.69	> 21.70
Banconote austriache	> 243.50	> 243.75

**Sconto Venezia e piazze d'Italia**

Dolla Banca Nazionale	5 — 0/0
> Banca Veneta	5.1/2 > —
> Banca di Credito Veneto	5.1/2 > —

**TRIESTE, 31 marzo**

Zecchini imperiali	flor. 5.20. —	5.21.1/2
Corone	> —	> —
Da 20 franchi	> 8.90. —	> 8.91.1/2
Sovrane Inglese	> 11.16. —	> 11.17. —
Lire Turche	> —	> —
Talleri imperiali di Maria T.	> —	> —
Argento per cento	> 105. —	> 105. —
Colonnati di Spagna	> —	> —
Talleri 120 grana	> —	> —
Da 5 franchi d'argento	> —	> —

**VIENNA, dal 30 al 31 mar**

Metalliche 5 per cento	flor. 71.30	71.20
Prestito Nazionale	> 75.85	> 75.75
> del 1860	> 112.60	> 112.60
Azioni della Banca Nazionale	> 960. —	> 961. —
> del Cred. a fior. 160 austri.	> 238.50	> 237.75
Londra per 100 sterline	> 111.35	> 111.30
Argento	> 104.45	> 104.10
Da 20 franchi	> 8.89 1/2	> 8.88. —
Zecchini imperiali	> 5.23. —	> 5.23. —

**Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 27 marzo**

Frumento (settolitro)	it. L. 20.50 ad L. 22.20
Grano turco nuovo	> 10.90 > 12.64
Segala	> 13.65 > 15. —
Avena	> 14.70 > 15. —
Spelta	> — > 27. —
Orzo pilato	> — > 26.30
> da pilare	> — > 13.50
Sorgorosso	> — > 11.62
Lupini	> — > 11.90
Saraceno	> — > —
Fagioli (alpignani)	> — > 31. —
(di pianura)	> — > 28. —
Miglio	> — > 23.30
Castagne	> — > —
Lenti (al quintale)	> — > 25.50

**Orario della Strada Ferrata.**

Arrivi da Trieste	Partenze
da Trieste	da Venezia
ore 1.19 ant.	per Venezia
> 9.19 >	1.51 ant.
> 9.17 pom.	6.05 >
	8.22 > dir.
	9.47 >
	3.35 pom.
	5.50 ant.
	3.10 pom.
	8.44 pom. dir.
	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

**LA DITTA INSELVINI LORENZO**  
importatrice diretta di **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** annuali a Bozzolo Verde

**Avvisa**  
tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola partita di **Cartoni Originari Giapponesi** delle migliori Provincie.  
**Avvertenza.** La Ditta suddetta somministra anche Cartoni a prodotto alle condizioni del QUINTO ricavo e coll'anticipazione di LIRE DUE per cartone, con facoltà agli allevatori dopo la levata della quarta di dichiararsi pel pagamento della stepi a LIRE DIECI l'uno, venendo in tal caso loro imputata a deduzione del prezzo di compera le LIRE DUE pagate pel l'anticipazione.

Per le trattative dirigersi al sig. **Pietro de Gleria in Udine Via del Giglio N. 21.**

**D'AFFITTARE**  
per il prossimo maggio nella casa N. 110 in Via Grazzano.

Abitazione civile composta di quattro camere e una cucina e un terrazzino al secondo piano. Più un ampio sotto tetti e l'uso comune del cortile. Prezzo d'affitto lire ventì al mese.

**Ricerca d'impiego.** Un uomo nubile, che conosce la contabilità e le lingue italiana, francese, tedesca ed inglese, dimanda un impiego in un' amministrazione qualunque.  
Indirizzarsi alle iniziali C. G. con lettera ferma in posta.

**N. 360 CARTONI SEME BACHI**  
della Casa Giapponese SCUSHUKAISHA  
al prezzo definitivo di **L. 7.50 l'uno.**

Per l'acquisto rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine*, od al Maestro Comunale di Amaro.

**Cartoni originari Giapponesi** sceltissimi a prezzi convenienti presso **Carlo Piazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 188 3 pub.

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
**Comune di Sutrlo.**

AVVISO

per il miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi quest'oggi in questo Municipale Ufficio per deliberare l'appalto del lavoro di costruzione della Casa Comunale, di cui l'avviso 13 corrente N. 137, rimase aggiudicatario il sig. Durissa Pietro fu Leonardo per L. 15,348.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta, si porta a pubblica notizia, che il termine per l'offerta del ventesimo scade alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 3 (tre) aprile p. v.

Le offerte non potranno essere superiori a L. 14580.60 e saranno respinte se non cautate col deposito di L. 1458, e del relativo certificato d'identità.

Restano ferme le condizioni annodate nell'avviso 2 corrente N. 137.

Dall'Ufficio Municipale di Sutrlo addì 23 marzo 1875

Il Sindaco  
G. BATT. MARSILO.

Il Segretario  
P. Dorotea.

N. 320. 2 pub.

Provincia di Udine Distretto di Pozzuolo  
**AVVISO.**

In ordine al prefettizio Decreto 27 gennaio a. c. n. 1832, a tutto aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana condotta del Comune verso l'onorario di annue L. 200 (duecento) per il servizio che deve prestare alla classe povera del Comune.

Le aspiranti dovranno nel frattempo produrre all'Ufficio Comunale le istanze di concorso corredate dai documenti di Legge.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio.

Pozzuolo, 24 marzo 1875

Il Sindaco  
Dott. GIUS. LOMBARDINI.

N. 148 2 pub.

Il Sindaco  
**del Comune di Vito d'Asio**  
**AVVISA.**

Che a tutto il mese di aprile p. v. viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'anno stipendio di L. 1800.

Per norma di questi aspiranti viene deliberato dal Consiglio Comunale che determina gli obblighi e prescrizioni inerenti alla condotta Medica.

Questo Comune ha una popolazione di 2814 abitanti, e circa due quinti hanno diritto alla gratuita assistenza.

Le istanze corredate a legge, saranno prodotte a quest'Ufficio entro il termine suddetto.

Vito d'Asio, il 22 marzo 1875.

Il Sindaco  
GRAZIO SOSTERO.

N. 647 1 pub.

**Municipio di Lonigo**  
**AVVISO**

Allo scopo di favorire il concorso alla fiera ed alle corse di cavalli che avranno luogo in questa Città nei giorni 4, 5, 6, 7, ed 8 aprile prox. vent. l'onorevole Direzione della Società delle Ferrovie Alta Italia ha disposto che nei giorni stessi, oltreché dalle Stazioni di Vicenza e Verona già abilitate, anche da quelle di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brenzola, Desenzano, Peschiera, Mantova, Talamona, siano distribuiti nella Stazione di Lonigo biglietti di andata e ritorno di P. II<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> classe, e precisamente a cominciare dal primo treno del giorno 4, con ritorno facoltativo in tutti i giorni corrispondenti e con tutti i treni aventi carrozze della classe corrispondente al biglietto, e fino al primo treno del giorno 9.

Lonigo, 27 marzo 1875.

Il Sindaco  
LEONATI

N. 231 IV-2. 1 pub.

**MUNICIPIO DI BARCIS**  
**Avviso d'Asta.**

Nell'esperimento d'Asta pubblica odierno essendo rimasti invenduti per mancante offerta di aspiranti i N. 2150 passi borre Faggio ed altre latifoglie ritraibili dal taglio del Bosco Pizzo, si reca a comune conoscenza che nel giorno di giovedì 8 aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane, in quest'ufficio Municipale si procederà ad un secondo incanto col sistema di candela vergine per la vendita della merce legnosa stessa sul dato di L. 21 per ogni passo.

Ogni concorrente avrà l'obbligo di fare il deposito di L. 4515, a cauzione dell'offerta e conseguenti spese.

Avvertesi che trattandosi di secondo incanto si farà luogo, giusta il prescritto dell'art. 88 del Regolamento di contabilità Generale all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni dell'appalto sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Barcis, 24 marzo 1875.

Per il Sindaco  
D. GASPARI

Il Segretario  
M. VITTORELLI.

**AVVISO**

Presso la Ditta **Lorenzo Mazzorin** rappresentante della

**Società Bacologica**  
BRESCIANA IN VENEZIA

S. Marco, Spadaria N. 661, piano II.

Trovasi in vendita a tutto il mese di aprile p. v. una forte partita di *Carlioni originari* Verdi annuali scelti delle accreditate Provincie Giapponesi **Ionezava, Simsiu e Giossiu** al prezzo di it. lire 9 per Cartone.

I signori proprietari e Bachicoltori sapranno continuare ad approfittare di tutto l'interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia il 19 gennaio 1871.

Rappresentanza in Udine  
presso il signor  
**Stefano Paderni**  
Via Merceria N. 7.

**Il sovrano dei rimedii**

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il danaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsene che dai depositarii da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio, Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancipio, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzone, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

**BATTAGLIA**

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI  
con Grotta Sudorifera.

La copia del sal marino e di altri cloruri contenuti in queste materie termali, e la presenza di joduri, bromuri ed ossido di ferro, oltre ad una quantità di nafta solforosa, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'acqua e fango (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo elencare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro. Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione.

**NUOVO DEPOSITO**  
DI  
**POLVERE DA CACCIA E MINA**  
prodotti  
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA  
nella Valassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucchi artificiali, corda da mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite di I, II e III qualità** per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

**FRATELLI RIZZI**  
**AMERICANO**

La molteplice esperienza che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'ha portata in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per sciogliere CAPELLI e BARBIE.

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il bianco castagno chiaro, castagno scuro o nero perfetto a seconda che si desidera, nell'istesso uso degli altri cosmetici risultando garbato e sano.

Lire 3.50

FRATELLI RIZZI  
LA FIGLIOLA  
SEMPLICE TINTURA

DEPOSITO IN UDINE  
presso il signor

**Nicolo' Clain parrucchiere**

Via Mercatovecchio  
Tiene pure la tanto rinomata acqua  
**Celeste** al flac L. 4. 130

**Non più Medicine**

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute** Barry di Londra detta:

**REVALENTA ARABICA**

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione o sonno. Essa guarisce senza medicine purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acido pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestino mucosa, cervello e sangue; 28 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Rovine, distretto di Vittorio, maggio 1868.  
Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza e veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molti giorni.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica**. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni, che ne fu uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GARIBOLDI

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. - **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. In **Tavolette** per 6 tazze fr. 1.30; 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

**Case Dr. Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
**Rivenditori**: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comasati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassarè. Oderzo L. Cinotti, L. Diamante. Vittorio, Ceneda L. Marchetti. Portogruaro Roviglio, Varaschini. Treviso netti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quaranta. Villa Santina Pietro Morocutti.

PRESSO

**GIOVANNI COZZI**

FUORI PORTA VILLALTA UDINE.

Vendita all'ingrosso Vini nazionali a lire 25, 28, 30, 37 all'ettolitro.

Aceto di puro vino stravecchio a lire 22  
idem del 1874 18  
Assenza d'aceto rossa 18  
colore rum 16

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

**ENRICO PASSERO**

UDINE, VIA MERCATOVECCHIO N. 19, 1° PIANO

Si eseguisce qualsiasi lavoro dell'arte Litografica con Deposito di Etichette per Vini e Liquori.

UNA LIBRA LA SCATOLA

**STIGLIE PANE**  
A BASE DI TRIDACE PER LA  
**TOSSE**

Si vendono in tutte le Farmacie d'ogni Città d'Italia. — In UDINE Farmacia Reale **Filippuzzi** al Centauro, e **Fabris** all'insegna della Salute. **TRE VISO, Brivio, Milioni, MESTRE, Bettanini.**

GUARISCONO PRONTAMENTE LA TOSSE GIOVANO NELLE BRONCHITI, NEL MAL DI COLA E NEI CATARRI POLMONARI. L'ESPERIENZA FATTA NEGLI OSPEDALI HA DATO D'INVARIABILE SUCCESSO LO ATTESTANO

**SOCIETA ANONIMA ITALIANA**  
PER LA FABBRICAZIONE DELLA

**DINAMITE NOBEL**

PRIVILEGIATA

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

**FABBRICA IN AVIGLIANA**  
Presso TORINO (Piemonte).

Consegna della **Dinamite** franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite

**Cav. C. ROBAUDI**

20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.